Allegato 3 - INDICAZIONI SPECIFICHE PER LA REDAZIONE DI PROGETTI INTEGRATI TERRITORIALI

Sommario

1. Introduzione 2
   1.1 Il ruolo della Regione 2
   1.2 Le procedure attivate dai GAL 3
1.2.1 Istruttoria dei PIL 3
2. I contenuti dei Progetti Integrati Locali (PIL) 3
   2.1 Gli obiettivi da raggiungere in termini di occupazione 4
2.1.1 La logica di intervento 4
   2.2 Il Piano di azione del PIL 5
   2.3 La "*governance*" del PIL 6
2.3.1 La direzione strategica 6
2.3.2 La gestione operativa 6
3. La valutazione dei risultati del PIL 6

1. Introduzione

Con il PSR 2014-2022 è stata avviata una fase innovativa di programmazione dal basso, attraverso la presentazione di Progetti Integrati Locali (PIL) da parte di una aggregazione di Comuni, basata sui seguenti obiettivi:

- Operare in una logica di programmazione che faccia tipicamente riferimento all'analisi dei fabbisogni, alla definizione di strategie di intervento conseguenti, alla misurazione dei risultati, al confronto con altre progettazioni locali;
- Favorire la condivisione di obiettivi comuni e la successiva collaborazione al loro perseguimento da parte delle amministrazioni locali;
- Incoraggiare in prospettiva il rafforzamento delle forme di cooperazione istituzionali locali senza necessariamente rinunciare alle diverse identità territoriali;
- Garantire un ruolo fondamentale alle imprese, ai cittadini ed alle loro associazioni, nel raggiungimento di obiettivi chiari, concreti e misurabili;

Nella programmazione 2014-2022 tutti i GAL hanno previsto nei rispettivi Programmi di Sviluppo Locale (PSL) l'attivazione della procedura di finanziamento dei PIL portando all'approvazione a livello regionale di 32 Progetti con un impegno complessivo di circa 30 milioni di Euro.

In relazione agli esiti di questa fase "sperimentale" si individuano le nuove regole applicative della progettazione tramite PIL per il periodo 2023-2027, caratterizzate da una notevole semplificazione procedurale ed il mantenimento di alcuni principi fondamentali della metodologia, riconducibili ai seguenti elementi:

- I Progetti Integrati Locali (PIL) sono proposti da un raggruppamento di un minimo di 3 Comuni che garantiscono la partecipazione e la condivisione delle scelte da parte dei soggetti pubblici e privati delle aree coinvolte.
- Le scelte effettuate a livello locale si concentrano su un solo obiettivo di natura economica, che ha come indicatore di risultato l'aumento dell'occupazione direttamente connessa al PIL. La dotazione minima di ciascun PIL ammesso al sostengo è pari a 500.000,00 Euro, quale massa critica indispensabile a garantire l'efficacia dell'azione.
- I principi di selezione dei Progetti Integrati Locali prenderanno in considerazione i seguenti elementi: 1) grado di adesione delle imprese private al progetto sia in qualità di beneficiarie, sia quali aderenti attivi; 2) Incremento dell'occupazione direttamente collegata al progetto; 3) Qualità della proposta del PIL in termini di coerenza e consequenzialità con l'analisi di contesto dell'area interessata, di chiarezza ed efficacia delle scelte d'investimento;
- L'elevata complessità del quadro "istituzionale" che vede la partecipazione a diverso titolo di Comuni, GAL, Regione, a cui si aggiunge la necessaria partecipazione privata, rende indispensabile una chiara "governance" del sistema, che renda esplicito il ruolo e le responsabilità di ciascun attore coinvolto nei PIL.

1.1 Il ruolo della Regione

Il quadro metodologico regionale in cui agisce la progettazione locale è costituito dai seguenti elementi:

- Fase di indirizzo: predisposizione delle presenti Linee Guida per la progettazione integrata locale, che costituisce il quadro di riferimento per tutti i soggetti promotori dei PIL, sia per la programmazione che per l'attuazione dei progetti.

- Fase di monitoraggio: tutte le fasi procedurali connesse alle domande di sostegno e di pagamento sono gestite tramite il Sistema Informativo Agricolo Regionale (SIAR). Questo consente di monitorare tutti gli stadi di avanzamento di ciascun PIL e di rendere disponibili a tutti i soggetti promotori ed a tutti i GAL gli esiti gestionali di ciascun progetto.

- Fase di valutazione: il sistema della valutazione opera a tre livelli: PIL, GAL e Regione. La Regione avvalendosi del valutatore indipendente del PSR, oltre ad effettuare la valutazione di tutte gli interventi

del CSR nell'ambito del sistema di monitoraggio e valutazione, garantisce anche un supporto metodologico ai GAL ed ai soggetti promotori dei PIL ai fini di una loro corretta autovalutazione.

1.2 Le procedure attivate dai GAL

I GAL stabiliscono nelle loro Strategie di Sviluppo Locale (SSL) l'entità delle risorse complessive che intendono destinare alla progettazione integrata locale. Le SSL stabiliscono inoltre la dotazione massima che potrà essere assegnata a ciascun PIL, ferma restando la dotazione minima di 500.000 Euro ed una durata massima di attuazione di 3 anni.

I criteri di selezione dei PIL e quelli relativi ai singoli interventi attivati, saranno declinati in modo dettagliato in fase di predisposizione dei bandi da parte dei GAL per essere poi sottoposti alla preliminare verifica da parte della Regione. È necessario stabile un punteggio minimo al disotto del quale i PIL ed i relativi progetti non possono essere approvati.

I bandi PIL includono in allegato i bandi relativi a tutti gli interventi attivabili nell'ambito dei PIL, secondo quanto stabilito dalle Strategie di Sviluppo Locale (SSL), indicando anche la dotazione finanziaria per ciascun intervento.

Ferma restando la dotazione totale di ciascun bando e nei limiti del piano finanziario del PSL, tali dotazioni per intervento possono essere rimodulate dal GAL nel corso della fase istruttoria, al fine di meglio rispondere alle esigenze dei territori.

L'**area di intervento** è costituita dai territori dei Comuni contigui (minimo 3) che aderiscono formalmente all'iniziativa e che presentano caratteristiche il più possibile omogenee.

Il **Soggetto capofila** del PIL può essere rappresentato da un Comune dell'area oggetto di intervento. In ogni caso tutti i Comuni dell'area oggetto di intervento devono aderire formalmente al progetto del PIL.

I **Soggetti partecipanti** al PIL possono essere sia le imprese operanti nel territorio, in qualità di beneficiarie o di aderenti attivi, sia le amministrazioni locali dell'area che aderiscono formalmente al PIL.
I soggetti partecipanti che richiedono di accedere al sostegno previsto dagli interventi attivabili nel PIL devono rispettare tutte le condizioni di accesso previste dagli specifici bandi inclusi nel bando PIL.

1.2.1 Istruttoria dei PIL

L'istruttoria dei PIL è effettuata dal GAL tramite una specifica Commissione di valutazione, che per tutti i parametri di tipo qualitativo effettuerà la quantificazione dei punteggi utilizzando una griglia di valutazione basata su criteri oggettivi.

In particolare per quanto riguarda la dimostrazione del possesso della priorità legata all'aumento di occupazione, potrà essere presa in considerazione la sola nuova occupazione potenzialmente generata dalle imprese beneficiarie del sostegno del PIL.

Per quanto riguarda la qualità della proposta PIL la stessa sarà valutata in base ad una griglia finalizzata a analizzare tutti gli aspetti della proposta e a garantire l'oggettività della valutazione.

Al termine di questa prima fase si procede alla valutazione finale con l'assegnazione del punteggio ed alla predisposizione della graduatoria di merito.

2. I contenuti dei Progetti Integrati Locali (PIL)

La messa a punto del PIL prevede 6 distinti momenti:

1. **Delimitazione del territorio del PIL:**

Delimitazione del territorio intercomunale di almeno 3 Comuni sul quale si vuole intervenire, predefinito in relazione alla volontà di adesione dei singoli Comuni.

2. **Diagnosi dell'area:**
   Descrizione delle caratteristiche principali dell'area del PIL delimitata, individuando in particolare punti di forza e debolezza ed i fabbisogni che ne conseguono, con specifica analisi SWOT.

3. **Strategia**
   Determinazione degli obiettivi specifici da conseguire, per rispondere ai fabbisogni citati al punto precedente; della logica alla loro base (strategia); del tipo di interventi che possono servire a raggiungere tali obiettivi, dei gruppi di persone a cui sono rivolti questi interventi (destinatari) e previsione dei risultati che ci si attende dopo l'esecuzione di tali interventi.

4. **Piando di azione**
   Definizione degli interventi attivabili e delle relative risorse destinate agli stessi. Il Piano è corredato dal cronoprogramma per l'attuazione di tutti gli interventi del PIL.

5. **Governance**
   Elenco dei soggetti coinvolti nella gestione del PIL e individuazione del rispettivo ruolo (decisionale, organizzativo o partecipativo). Descrizione delle attività di coinvolgimento dei cittadini e di comunicazione durante tutte le fasi del PIL, dalla sua preparazione fino alla conclusione.

2.1 Gli obiettivi da raggiungere in termini di occupazione

Obiettivo fondamentale del PIL è lo sviluppo economico del territorio e l'aumento dell'occupazione. La giustificazione dell'obiettivo quantificato nel piano avviene con la compilazione della seguente tabella.

1° OBIETTIVO	*Descrizione dell'obiettivo che si intende perseguire*
Logica di intervento	*Descrizione della logica di intervento complessiva in relazione all'obiettivo*
Soggetti pubblici e privati disponibili a partecipare e ad aderire	*Evidenziare quali imprese, soggetti pubblici e del terzo settore sono disponibili ad aderire concretamente alla realizzazione del PIL e tra queste quali presentano progetti a valere del finanziamento PIL*
Quantificazione dei risultati che si intende perseguire	*Indicazione del risultato che ci si aspetta di raggiungere in termini di occupazione.*

Per quanto riguarda i risultati e l'indicatore relativo all'aumento dell'occupazione possono essere presi in considerazione i seguenti ambiti:

a. turismo sostenibile basato sulla valorizzazione del territorio e dei suoi tematismi ambientali, culturali, paesaggistici;
b. risorse ambientali e naturali;
c. valorizzazione di beni culturali e del patrimonio artistico del territorio;
d. sostegno alle imprese ed ai sistemi produttivi locali.

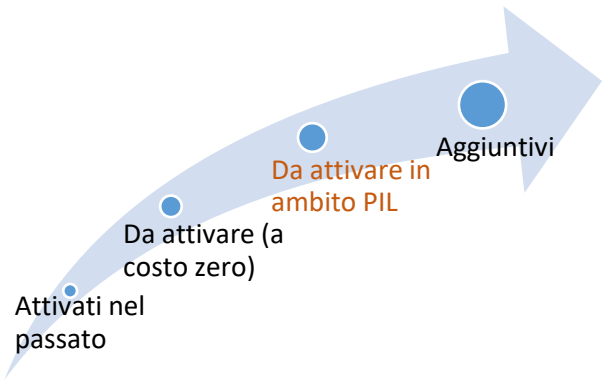
2.1.1 La logica di intervento

Il PIL si concentra sulle attività che grazie all'impegno del partenariato, dei portatori di interesse e dei cittadini hanno la maggiore capacità di moltiplicare le limitate risorse pubbliche investite.

A tal fine, sulla base dell'obiettivo scelto, occorre creare sinergie innanzitutto con le risorse presenti nel territorio, compresi gli interventi del passato, funzionali al raggiungimento dei risultati previsti.

Si valutano quindi tutte le possibili iniziative pubbliche e private attivabili nel territorio a costo zero, funzionali al progetto.

Solo a questo punto si è in grado di fare una scelta razionale puntando al finanziamento del PSL di quegli interventi che meglio si integrano con le potenzialità del territorio



In ultima istanza, si penserà agli interventi che aiutano a raggiungere il risultato attingendo ad altre fonti di finanziamento (all'interno del CSR, ma anche attraverso FESR, FSE o altri strumenti).

E' importante evidenziare che il PIL non è una semplice richiesta di finanziamento, ma un progetto integrato locale. Di conseguenza è importante, da un lato mettere in relazione tutti i fattori attivabili immediatamente, ma allo stesso tempo coltivare una prospettiva più larga che vada oltre tali primi interventi.

2.2 Il Piano di azione del PIL

Il piano di azione non comprende gli interventi attivati nel passato, ma si concentra sugli interventi da attivare a costo zero, che sono i primi a cui si può mettere mano mobilitando le energie disponibili, e sugli interventi da attivare attraverso i fondi destinati ai PIL dal CSR. Il piano di azione non comprende neanche gli interventi aggiuntivi in grado di migliorare i risultati attesi, poiché si tratta di possibilità non ancora certe di finanziamenti futuri.

Per ciascun intervento previsto sono riportati nel Piano di azione i seguenti elementi:

- ✓ La sua descrizione in forma sintetica;
- ✓ L'indicazione del soggetto che realizza l'intervento;
- ✓ Il costo totale indicativo dell'investimento;
- ✓ L'anno previsto di completamento sulla base della tempistica prevista dai bandi del GAL

Tutte le azioni sopra indicate sono quindi sintetizzate nella tabella seguente:

	Intervento	Attività (*)	Soggetto attuatore	Budget	Anno di completamento
Interventi a costo Zero	Intervento 1				
	Intervento 2				
	Intervento … n				
Interventi da finanziare in ambito PIL	Intervento 1				
	Intervento 2				
	Intervento … n				

(*) Descrizione sintetica dell'attività che concorre ad ottenere il risultato

3. La "governance" del PIL

Un aspetto fondamentale è la ricerca del massimo coinvolgimento di tutti gli attori del territorio interessato dal progetto, garantendo un coordinamento collettivo di tutte le fasi attuative, con processi di co-decisione e di negoziazione diffusa tra enti, istituzioni, associazioni, gruppi di interesse ed imprese.

In tale contesto sono individuati i seguenti ruoli chiave descritti nei successivi paragrafi:

1) I Sindaci, quale massima espressione della politica locale per l'azione di indirizzo strategico
2) Le imprese e gli organismi pubblici direttamente coinvolti nella gestione (beneficiari e aderenti al PIL)

3.1 La direzione strategica

La direzione strategica del progetto è esclusiva competenza dei Sindaci dei Comuni aderenti al progetto, riuniti in un "*Consiglio del PIL*" presieduto dal Sindaco del Comune capofila. L'organizzazione di tale organo collegiale, relativamente alle modalità di funzionamento ed al processo di formalizzazione delle decisioni, sono lasciate alle scelte degli amministratori locali.

I principali compiti del Consiglio sono: 1) l'approvazione e la revisione del PIL; 2) la costituzione della cabina di Regia di cui al successivo paragrafo: 3) il controllo sull'operato della stessa. L'organo è inoltre il principale referente per il GAL e per la Regione per tutti gli aspetti di programmazione e gestione del PIL e risponde direttamente ai cittadini dei risultati conseguiti.

3.2 La gestione operativa

Per la gestione operativa è opportuno individuare una piccola struttura (Cabina di regia) dedicata ad accompagnare tutte le fasi di attuazione del Piano. La Cabina di regia ha il compito di:

- Coordinare la fase attuativa del progetto di sviluppo locale. In particolare questa attività riguarda il monitoraggio della fase attuativa di tutte le misure inserite nel progetto di sviluppo;
- Gestire la reportistica ed il monitoraggio del PIL (report semestrale sullo stato di attuazione delle misure PIL);
- Partecipare al sistema di valutazione del GAL/CSR nelle modalità previste dal GAL e dell'AdG;

I componenti della Cabina di regia sono almeno i seguenti:

- Un rappresentante del Comune capofila;
- Tutti i beneficiari pubblici e privati del PIL.

4. La valutazione dei risultati del PIL

La Regione si avvale del valutatore indipendente del CSR, preposto alla valutazione di tutte le azioni del PSR nell'ambito del sistema di monitoraggio e valutazione per i seguenti servizi aggiuntivi:

- Supporto metodologico ai GAL ed ai soggetti promotori dei PIL per la corretta implementazione dell'attività di monitoraggio e valutazione;
- Valutazione finale, al termine dei 3 anni di attività di ciascun PIL, del grado di raggiungimento degli obiettivi di realizzazione e di risultato. La valutazione è effettuata in modo da garantire la comparazione dei risultati ottenuti dai diversi PIL.